

Scuola, nulla di fatto sulle regole per trasporto pubblico e mascherine

IL RITORNO IN AULA

De Micheli propone:

«Considerare congiunti i compagni di classe»

Ancora un nulla di fatto sulle regole per la riapertura delle scuole il prossimo 14 settembre. Ancora da sciogliere, nonostante i ripetuti incontri con le Regioni, i nodi del trasporto pubblico degli studenti, quello sull'uso delle mascherine dove non è garantita la distanza di almeno un metro nelle aule, quello dei controlli preliminari prima di entrare a scuola. Il ministro dei Trasporti Paola De Micheli ha proposto di estendere la

definizione del concetto di "congiunto" anche ai compagni della stessa classe e agli occupati nello stesso posto di lavoro.

Il commissario alla scuola Domenico Arcuri ha invece spiegato che da venerdì inizia la distribuzione dei banchi monoposto. Intanto le Regioni hanno avviato lo screening con i tamponi per docenti e personale scolastico, mentre emerge il problema della carenza di insegnanti. *Servizi alle pagine 4, 5 e 6*

De Micheli media sui trasporti, ma è fumata nera con le Regioni

Emergenza scuola. Tra le proposte del ministero al vaglio dei tecnici del Cts anche l'estensione della qualifica di congiunti a compagni di classe e di lavoro. Pochi spazi, 140mila studenti a rischio

Manuela Perrone
Claudio Tucci

Per attenuare il rischio caos nel trasporto pubblico alla riapertura delle scuole il governo potrebbe introdurre nuove eccezioni alle regole su mascherine e distanziamento di un metro, al momento vigenti su indicazioni del Comitato tecnico scientifico. A proporre un limitato "ammorbidente" delle linee guida sanitarie, con l'obiettivo di incrementare la capienza in condizioni di sicurezza sui mezzi in vista della ripresa in presenza delle lezioni e di andare incontro alle richieste delle regioni, è stata ieri la ministra delle Infrastrutture e dei Trasporti, Paola De Micheli, che alle 11 insieme ai colleghi Roberto Speranza (Salute) e Lucia Azzolina (Istruzione), ha partecipato al confronto con i governatori convocato dal ministro degli Affari regionali Francesco Boccia. Che ha pre-

cisato: «Abbiamo il dovere di dare a famiglie e scuole la garanzia di ricominciare nella massima sicurezza. Per questo il coordinamento con regioni ed enti locali sarà permanente fino all'avvio dell'anno scolastico».

Ai presidenti, che stamane si riuniranno per la Conferenza delle regioni presieduta da Stefano Bonaccini (Emilia Romagna), Boccia ha proposto di adottare le indicazioni dell'Iss per gestire eventuali casi di Covid-19 nelle scuole. Ma il vero nodo restano i trasporti. Secondo i territori, in pressing da giorni, il rispetto delle attuali limitazioni dettate per arginare il coronavirus porterà a far viaggiare i mezzi al 50-60% di capienza, rendendo impossibile garantire il regolare servizio alle scuole. L'obiettivo di una fetta del governo è quello di far salire questa percentuale almeno al 70-80%. Come? De Micheli ha avanzato alcune proposte sul trasporto pubblico locale: defini-

zione più ampia sia del concetto dei congiunti, per includere anche compagni di classe e colleghi di lavoro, sia dei tempi di permanenza a bordo (oggi 15 minuti) per derogare al distanziamento di un metro, certificazione dei sistemi di aerazione e filtraggio dei mezzi, obbligo di mascherina chirurgica e differenziazione degli orari per diluire i flussi di passeggeri. Non solo. Per le percorrenze più lunghe, la ministra ha suggerito anche l'adozione a



bordo dei mezzi di separatori morbidi coerenti con le prescrizioni di sicurezza e la differenziazione degli orari di apertura e chiusura delle scuole. Un punto, quello dello scaglionamento di ingressi e uscite, condiviso anche dagli scienziati pubblici (con due blocchi orari nella fascia 7.30-9.30, in particolare per le superiori) come utile a decongestionare i trasporti.

Dopo lo stanziamento di 400 milioni a sostegno del Tpl, a cui ci si affida sopra i 14 anni, nel decreto Agosto, De Micheli ha garantito inoltre che sosterrà la richiesta di ulteriori stanziamenti in autunno. E ha ricordato anche la possibilità per le regioni di utilizzare mezzi privati aggiuntivi per il trasporto pubblico, attraverso il ricorso all'articolo 1 del Dl Semplificazioni che consente di bandire gare veloci sotto soglia europea. Le proposte della ministra sono state inviate al vaglio dei tecnici del Cts, che si sono riuniti

ieri pomeriggio, e sarebbero disposti ad allentare alcune maglie.

Anche perché le regioni, e tutte le famiglie e gli studenti, a una manciata di giorni dall'avvio delle lezioni, chiedono certezze sui trasporti, ma anche su organici e spazi. «Sono temi centrali per la ripresa in sicurezza delle attività scolastiche rispetto ai quali - ha sottolineato Bonaccini - chiediamo un impegno forte del governo, stante l'attuale situazione di straordinarietà». Sul piede di guerra sono soprattutto i presidenti di centrodestra, all'unisono con i leader secondo cui «i cittadini non meritano un pasticcio del genere» (Salvini) e il governo «brancola nel buio» (Meloni). «Si emettano linee guida sui mezzi pubblici coerenti con il mondo reale», ha tuonato Giovanni Toti (Liguria), aggiungendo anche a nome di molti colleghi il «no all'obbligo della mascherina in classe». Per il leghista Attilio Fontana (Lombardia) bisogna «cambiare mo-

dello: ingressi scaglionati combinati alla didattica a distanza».

Sul fronte degli organici aggiuntivi, a tempo determinato, ha risposto alle domande dei governatori la ministra Azzolina, annunciando come, tra decreti Rilancio e Agosto, si potranno avere oltre 70 mila unità di organico in più tra docenti e personale tecnico amministrativo (Ata). Al momento, la situazione di difficoltà per via degli spazi riguarderebbe circa 140 mila studenti, che con le regole sanitarie previste non troverebbero posto nelle aule. Per loro si cercano spazi aggiuntivi, in concerto con gli enti locali. In attesa di spazi e nuovi banchi, i presidi si stanno arrangiando, ricorrendo a turnazioni e a didattica a distanza (finora ammessa dal ministero solo per le superiori).

Secondo i governatori con il rispetto delle attuali regole la capienza sui mezzi scenderebbe al 50-60%, livello insostenibile

La ministra Azzolina sul nodo organici: grazie alle risorse dei decreti 70 mila docenti, amministrativi e tecnici in più

Il ministro Boccia: «Il coordinamento con Regioni ed enti locali sarà permanente fino all'avvio dell'anno scolastico»

Nodo trasporti pubblici. Definizione più ampia del concetto di congiunti e tempi di permanenza a bordo per derogare al disinziamento di un metro, differenziazione degli orari per diluire i flussi di passeggeri. Sono alcune delle proposte della ministra Paola De Micheli alle Regioni



400 milioni

LE RISORSE

Lo stanziamento a sostegno del trasporto pubblico locale previsto dal decreto legge Agosto

LE REGOLE E LE QUESTIONI APERTE

- 1**
LE PROTEZIONI
Mascherina, obbligo dai 6 anni in su

Per accedere a scuola, dai sei anni in su, bisogna indossare la mascherina. L'obbligo vale sia docenti, presidi e bidelli sia per gli studenti. Questi ultimi però, una volta entrati in classe, possono abbassarla in tutte le situazioni in cui viene rispettato il metro di distanza. Ma molte regioni frenano, e spingono per non renderla obbligatoria
- 2**
DIDATTICA A DISTANZA
Alle superiori lezioni anche via web

Saranno i singoli presidi a decidere l'articolazione delle lezioni. Ad esempio spalmandole su sei giorni oppure riducendo i moduli orari rispetto ai 60 minuti tradizionali. Almeno come situazione di partenza la didattica a distanza potrà essere usata (in via complementare) solo alle superiori. Alle primarie e alle medie non sarà invece consentita
- 3**
DISTANZIAMENTO
Un metro tra le bocche degli alunni

In tutti i locali scolastici la distanza minima da tenere sarà di un metro. In classe andrà calcolato in maniera statica - cioè misurato da centro del banco a centro del banco - partendo dalle ormai celebri «rime buccali» degli alunni: è questo il parametro che i dirigenti scolastici hanno utilizzato nella riorganizzazione delle classi e degli spazi dedicati alla didattica
- 4**
PERSONALE
Assunzioni a tempo e 187 mila supplenze

Anche quest'anno il personale rappresenta uno dei nodi aperti in vista dell'avvio del nuovo anno scolastico. Le supplenze, già di loro, dovrebbero attestarsi sulle 187 mila unità. Ieri la ministra dell'Istruzione, Lucia Azzolina, ha annunciato che con le risorse aggiuntive si potranno assumere oltre 70 mila prof e Ata temporanei aggiuntivi. Non sono chiari però i tempi
- 5**
TRASPORTI SCOLASTICI
Deroghe al «metro» per percorsi brevi

Per accedere allo scuolabus serve la mascherina, che va tenuta per tutto il viaggio. Prima di salire sul mezzo, quindi a casa, bisogna misurare la febbre. All'interno dello scuolabus bisogna rispettare il metro di distanza. Unica deroga al distanziamento è ammessa per i percorsi inferiori ai 15 minuti. Stessi nodi per il Tpl. Per questo la ministra De Micheli ha chiesto, limitate, deroghe
- 6**
TEMPERATURA
Il nodo della febbre misurata a casa

Per ora la linea del Cts e della ministra dell'Istruzione è che la temperatura si misuri a casa. All'ingresso degli istituti scolastici non ci dovranno essere i termoscanner. La temperatura andrà presa a casa dai genitori e se supererà i 37,5 i ragazzi non potranno andare a scuola. Ma anche qui, alcuni governatori e sindaci frenano, e vorrebbero che fosse la scuola a misurare la temperatura